

IL LIBERO PENSIERO

PERIODICO DEMOCRATICO

Una copia con L. 25. Quota minima di associazione L. 10

Montalcino, 25 Ottobre 1925

Conto corrente con la Posta - Pubblicità: prezzi a convenirsi

Con Roberto Bracco al nostro Direttore

Dalla Biblioteca Popolare «G. Bovio» (Sezione della Federazione Italiana Biblioteche Popolari di Milano) di S. Giuseppe Vesuviano (Napoli) è pervenuta al nostro Direttore la seguente lettera:

San Giuseppe Vesuviano, 5 ottobre 1925.

Illustre pubblicista Ugo Temperini,

A nome dell'egregio Suo collega, nostro benemerito socio Roberto Bracco al quale ci siamo rivolti, ci permettiamo indirizzarle la presente.

Che cosa vogliamo? Un piccolo dono: una Sua pubblicazione («Il Libero Pensiero» in omaggio) unitamente al Suo ritratto munito di autografo.

Troppo poco per Lei, infinitamente assai per noi che da un anno, senza mai stancarci, lottiamo la più bella battaglia per redimerla dall'ignoranza che similmente a tenebre ci avvolge qui, lontani da ogni movimento intellettuale, ove non giunge eco di rinascita né voce di libero pensiero in libero spirito.

Col Suo ritratto ed il Suo scritto, noi vorremo un po' della Sua vita ed attingeremo alla Sua fonte l'essenza spirituale del buono e del bello per ingentilire il nostro animo troppo buio e retrogrado.

Con infinita gratitudine

p. la Biblioteca Popolare «G. Bovio»

Il Direttore: Armando Giordano

In riscontro alla lettera che sopra il Direttore di questo periodico, che è un fervido ammiratore e devoto amico dell'insigne scrittore ora prof. Roberto Bracco, spediva in questi giorni al chiarissimo prof. Giordano la collezione del *Libero Pensiero* e le copie di altri giornali (periodici e quotidiani) contenenti i suoi scritti migliori, insieme ad una sua fotografia con la dedica autografa:

Alla Biblioteca Popolare «G. Bovio» di San Giuseppe Vesuviano in esaudimento del suo desiderio, che troppo senza alcun merito mi onora, con fede ed ammirazione, unitamente:

Ugo Temperini

Montalcino, 24 ottobre 1925.

L'ANIMA DELL'OTTOCENTO

L'ottocento è il secolo della rinascita spirituale e politica dell'Italia, alla quale cominciarono a rompere l'alto sonno nella testa il Parini e l'Alfieri, due potenti personalità che, dato il vento che spirava presentemente, oggi sarebbero definite come quelle di due seccatori. Lo Zonta offre uno specchio di tutto il movimento intellettuale e spirituale che produsse ed accompagnò il nostro Risorgimento, e la sua opera risulta molto utile ed opportuna anche perché insegna, ai faciloni che cianciano senza rispetto di quel periodo ricco

e glorioso, che, ad iniziare una nuova era, non basta riempirsi la bocca di grosse parole, ma occorre il travaglio di lunghi anni di preparazione e di crisi interiore, di sana critica e di nuova ricostruzione, che sono gli elementi necessari di rinascita in ogni campo. Il Risorgimento, secondo il pensiero dell'Alfieri e del Parini, si trovò a combattere anche contro la gerarchia cattolica, «un ceto che, essendo ignorante, ha delle opinioni che direttamente si oppongono all'avanzamento delle umane cognizioni e che ha delle superstizioni che contribuiscono a far crescere e a promulgare l'ignoranza». Codesto giudizio del Parini è vero ed attuale anche oggi. Esso fu condiviso da Mazzini e dal Foscolo. Il motivo della libertà interiore e della libertà politica è costante in tutti i Fattori del nostro Risorgimento. Così essi formarono la nuova coscienza italiana che produsse le gesta della liberazione politica, di cui Garibaldi fu la sublime incarnazione. Si tenga questo come un punto fermo nella storia umana: nessun rivolgimento duraturo e benefico si è mai verificato, né mai si verificherà, se non è preceduto da un ampio e maturo rivolgimento spirituale. Si potrà correre all'arrembaggio della cosa pubblica mediante fortunati colpi di mano, ma nulla si compirà che meriti di essere inserito nella Storia ove non si abbia la necessaria preparazione interiore. La improvvisazione presuntuosa è destinata immancabilmente a crollare tra le rovine causate dalla propria immaturità. L'amore per la Patria non può essere scompagnato dalla sete che spinge le anime verso la propria intima, individuale liberazione dai ceppi che tendono a trattenerla in basso, dall'amore per la virtù in senso romano ed in senso cristiano.

La dottrina del fine che giustifica i mezzi è dei periodi di decadenza morale — e quindi anche nazionale e sociale — né può mai stare alla base di un'autentica fase di progresso.

Tale è la conclusione invincibile alla quale si giunge allorché si medita sulla crisi profonda che travagliò lo spirito di tutti i grandi o modesti Fattori del Risorgimento

italiano. «Questo supremo innalzarsi — scrive lo Zonta come chiusa di un forte capitolo sul Leopardi — alla creazione di stati d'animo nuovi, che dal Parini va aumentando e ingrandendo fino allo scoppio tragico del Leopardi, segna il ritmo onde l'italico pensiero, svegliatosi dal lungo letargo, per sua stessa forza ebbe a creare la nuova sua vita... Immensa appare davvero la grandezza spirituale di un simile conato, poiché il Parini, l'Alfieri, Ugo Foscolo e Giacomo Leopardi espressero le vibrazioni di uno spirito nuovo e furono davvero i preparatori del futuro. Furono essi che, spezzati i vincoli che l'anima tenevano legata, e che la tradizione, la convenienza, la fede avita stringevano, si slanciavano, gioiosi della loro libertà, alla conquista del nuovo fuoco spirituale...»

Un secolo che nasce con tali prodotti deve necessariamente sbocciare nell'opera meravigliosa dell'unità italiana, di cui Mazzini, Garibaldi, Cavour, e Vittorio Emanuele furono i più significativi e visibili esponenti.

Il secolo attuale quale crisi mostra di avere che dia campo a sperare in un nuovo innalzamento dello spirito italiano? Ci fermeremo a considerare le manifestazioni francescane di D'Annunzio, a base di graneli di incenso, di canne d'organo, di suore Intingole o Duragne? ovvero guarderemo alle morbide o artificiose conversioni al cattolicesimo del «sacro cuore» o della «Madonna di Lourdes» tipo Papini, Giulioti ed altri consimili? ovvero ancora mediteremo sui misteri di quell'idealismo che consente di essere contemporaneamente atei e ossequianti al catechismo cattolico, progressivi filosoficamente e reazionari nella pratica?

Dal mattino si vede il buon giorno!

Il secolo scorso ebbe inizio con un vasto travaglio interiore, di cui le figure d'ianzi ricordate furono i massimi esponenti. Il secolo presente, ahimè, non ha rivelato analoghi segni di nobiltà alla sua nascita. Ragione di più per ritornare alle origini del Risorgimento, dal quale si trarranno immancabilmente sane ispirazioni

ed efficaci incitamenti. Perciò abbiamo pensato di segnalare l'ottimo lavoro di Giuseppe Zonta, (*Giuseppe Zonta, «L'anima dell'Ottocento»* — Edit. Paravia, Torino. Prezzo L. 10 in Torino; L. 10,50 fuori Torino) scrivendone in forma di articolo piuttosto che dedicargli una recensione. Lo Zonta è un competente nella sua materia e riesce a trasfondere nel lettore la conoscenza e l'amore per le ansie spirituali, la passione di patria e la sete di elevamento incessante che animò i nobilissimi primi Fattori della rinascita italiana.

Notevoli sono anche i capitoli che egli dedica ad Alessandro Manzoni. Le opere di questo genere vanno lette e meditate con sicuro profitto. Lo Zonta merita la riconoscenza degli studiosi per aver messo in piena luce il potente e nobilissimo travaglio interiore che produsse ed accompagnò il nostro Risorgimento, che vanamente i superficiali neocodini, esaltatori di ogni reazione, tentano di oscurare con le loro ciance.

ARISTARCO FASULO

Abbiamo riprodotto dall'ultimo fascicolo della rivista romana *Il Testamento* l'articolo del prof. Fasulo per accennare degnamente anche noi alla bella ed interessante opera compiuta dallo Zonta con il suo libro «L'anima dell'Ottocento», pur dissentendo — beninteso — tanto in alcuni punti dell'articolo pubblicato, quanto, in piccola parte, anche con l'opera di Giuseppe Zonta. — N. d. Dir.

La produzione vinicola

Secondo le ultime informazioni il raccolto di vino è inferiore a quello dell'anno decorso ed anche un po' al disotto della media decennale, cioè equivalente a 35-36 milioni di ettolitri. La qualità sembra in generale discreta, sebbene in lieve parte anche scadente, ma poco zuccherina ed in qualche caso soggetta al marciume.

Le rimanenze del vino vecchio si mostrano ovunque scarse. La qualità delle rimanenze è generalmente ottima o buona, risultando costituite in gran parte da viti superiori e fini.

L'andamento del mercato vinicolo mostrasi attivo ove esistono delle rimanenze disponibili, risultando altrove fiacco od addirittura nullo.

I prezzi dei vini vecchi, data la prevista scarsità del nuovo raccolto, mantengono assai sostenuti ed elevati si annunziano quelli dei vini nuovi.

AGRICOLTORI!

Date all'Italia il grano che le occorre: dalle zolle rifecondate in una concordia di fervide opere, salga ad Essa l'omaggio, il pegno della vostra devozione e del vostro amore.

Un nostro colloquio con il Commissario

Elenco dei poveri e cura gratuita degli ammalati - L'acqua potabile per Camigliano - Nell'interesse della giustizia.

Il Commissario Prefettizio al Comune cav. Vincenzo Arturo Forconi, ragioniere capo della R. Prefettura di Siena, in conseguenza della vigorosa campagna condotta su questo nostro periodico nel decorso mese di settembre, e precisamente nei numeri dei giorni 11 e 29 detto, a tutela dei diritti del popolo e dei contribuenti tutti e a difesa della umile classe lavoratrice, particolarmente della povera umanità sofferente (*Elenco dei poveri e questione dell'Ospedale*) — richiedeva il 2 u. s. un colloquio al nostro Direttore il quale recavasi immediatamente al Palazzo Comunale.

Riconosciute in linea di massima pienamente giuste le critiche mosse da questo foglio all'opera delle ultime Amministrazioni, il cav. Forconi dichiarava al nostro Direttore, che ebbe luogo di illustrargli e ampiamente in persona, di prendere nella dovuta considerazione tutte le nostre richieste, a parte delle quali, anzi, avrebbe subito e senz'altro soddisfatto. Data infatti formale assicurazione che entro il prossimo novembre si sarebbe proceduto nel miglior modo possibile, con la invocata giustizia ed imparzialità, alla compilazione di un nuovo elenco dei poveri, il distintissimo funzionario, immediatamente disponendo che nel frattempo le ammissioni gratuite degli ammalati all'Ospedale venissero fatte in base all'elenco preesistente, coronava della vittoria l'opera nostra (appunto questo essendo stato lo scopo principale della nostra campagna) e annullava *ipso facto*, a brevissimo tempo di distanza, l'elenco compilato dai signori della passata Amministrazione per i quali, ad eccezione soltanto delle vedove di guerra, di qualche orfano e di qualche sventurato (tipo Benedetto Bovini, Serafino Panconi ecc.) si era tutti ricchi beati!

Inutile dire che la grande maggioranza della popolazione, la massa operaia, specialmente, che con tanto interesse ha seguito e segue l'opera nostra tutta ispirata ai più elevati sensi di giustizia, di umanità e di patrio amore, ha accolto con straordinaria soddisfazione, benedendolo, l'atteso opportunissimo provvedimento del Commissario.

Riguardo al segretariato comunale abbiamo avuto assicurazione che nel prossimo mese di dicembre sarà bandito il concorso. Ma frattanto noi insistiamo perché il sig. Nannei, interino da tre anni, o più, sia in ogni modo subito licenziato. Il freddo comincia; a farsi sentire, e quando si è vecchi, è meglio darsi al riposo pacifico e scaldarsi in casa con le proprie legna e con dei bicchierotti di buon vino... Nè, per carità, ci si imputi questa nostra scappata ad odiosa antipatia personale o a qualche altra cosa di simile. Se non erriamo l'interinato, in qualunque branca delle pubbliche amministrazioni, è regolato e limitato da disposizioni di legge, che, nel caso presente, sarebbero trasgredite. Licenziando dunque il due volte pensionato e presidente sig. Nannei il Commissario non farà che applicare la legge

e compirà un'opera di giustizia a vantaggio di chi, giovane e bisognoso, potrebbe benissimo, anche in via straordinaria, con ben altra energia, con attività e diligenza maggiori, reggere la Segreteria del nostro Comune.

Insistiamo inoltre perché d'ora in avanti nessuno estraneo sia arbitrariamente assunto dagli stessi impiegati a prestare l'opera propria quale aiuto straordinario negli uffici comunali e chiediamo ancora che non si abbiano ulteriormente ad incomodare signorine, distraendole da ben altre cure, molto più che gli attuali impiegati comunali — ad eccezione, se mai, di uno, ma già promesso... — sono tutti coniugati. Fuori le donne, dunque dagli uffici, e alla larga!

Il Signor cav. Forconi perdonerà certo, l'eccessivo nostro disturbo. È un perfetto gentiluomo e vorrà compitare e comprendere la nostra insistenza.

È il nostro Commissario amministrativamente, una competenza fuori discussione; un funzionario esemplissimo: soprattutto un lavoratore indefesso, che nell'interesse di tutti, ci auguriamo possa rimanere a lungo a reggere le sorti del nostro disgraziatissimo Comune: e se magari domani potesse essere il nostro Podestà, oh, quanto, ma quanto beneficatore, salutare, sarebbe l'opera sua! Non gli dispiaccia però una piccola osservazione. Perché non viene qui più spesso? Sappiamo, è vero, che è impegnatissimo alla Prefettura e che pur da Siena trova modo e tempo di attendere con grande zelo e ammirabile solerzia al disbrigo degli affari del nostro Comune, da lui mai trascurati, ma se gli fosse possibile di venire a Montalcino sempre, ogni settimana; se fosse qui presente anche un paio di volte alla settimana noi saremmo più contenti. Non può un Comune così importante subire lunghe assenze del proprio capo, della propria mente direttiva e rimanere in balia degli impiegati...

Nel riferire in merito al nostro colloquio con l'illustre capo dell'Amministrazione comunale abbiamo omessa una notizia di grande interesse: La frazione di Camigliano avrà fra breve l'acqua del Vivo.

La tanto dibattuta ed appassionante questione è felicemente risolta: Il Commissario conta di ottenere anche un notevole contributo da parte del Governo.

Ed ora chiudiamo queste nostre affrettate note con una solenne Protesta sulla quale richiamiamo l'attenzione delle superiori Autorità: Una protesta che è di tutta la popolazione montalcinese e che ci sentiamo in dovere di elevare con tutto il nostro disdegno, con tutto il nostro vivissimo sdegno.

Si deve assolutamente finire (come abbiamo constatato e scritto già altre volte) con l'assegnare i pubblici impie-

ghi, non sappiamo per quale specie di beniaminismo o favoritismo, ai meno meritevoli per titoli e cultura. Si deve finire, una buona volta, ad ogni costo.

Finemente incorniciata ed incensata a dovezia... leggevamo sbalorditi giorni addietro nella Cronaca di un giornale la notizia della nomina di un applicato comunale, fatta — così v'era scritto — « dopo un sereno e diligente esame dei documenti richiesti dalla Commissione a ciò incaricata »: Questa nomina invece costituisce, a distanza di qualche mese, un secondo documento di cieca e rivoltante partigianeria ed anziché il disprezzo della scienza, la cinica indifferenza di fronte a brave lauree universitarie, a bravi titoli accademici, verificatisi in occasione d'altro pur recente concorso, segna la prova provata del più sfacciato ed antipatriottico annullamento del titolo di valoroso, ex combattente e di invalido di guerra; dell'annullamento, a titoli di studio ad effetto legale equipollenti, di una soverchiante superiorità di pratica negli uffici, avvalorata questa da un'ottima classifica ed ottenuta vittoria in altro concorso: Meriti patriottici, meriti eccezionali; titoli di gran lunga superiori agli altri prodotti dal giovane nominato che chiunque può ravvisare in un nostro ottimo concittadino: in un montalcinese che era fra i concorrenti, ma dalla Commissione bocciato, dopo un sereno e diligente esame!

Giovani nostri, montalcinesi che hanno ben meritato della Patria, forniti alcuni di licenza ginnasiale, altri di licenza liceale, sono continuamente bocciati nei concorsi, fatti artificialmente, a bella posta, per il tal signor forestiero, per il tal partigiano, per il tal servo unilissimo... sono ingiustamente cacciati dai piccoli pubblici impieghi, ed incalzati dalla miseria sono, costretti, andar, peregrinando — non sempre riuscendo — in cerca di lavoro e di pane: Questa la verità; la cruda ma pura e semplice verità.

Altri commenti guasterebbero. A richiesta, e per qualunque delucidazione, se vi fosse bisogno, siamo sempre a disposizione delle Autorità competenti.

Chi scrive ritiene opportuno avvertire che con elementi di poco cervello, con elementi di nessuna livellatura intellettuale, che non starebbero al tema, ma bensì alla bega, alla persona, aborre da ogni polemica, e senza alcuna presunzione dichiara, che se fortunatamente navigasse in altre acque avrebbe egli saputo, entro le quarantotto ore successive, come far porre definitivo rimedio a certi edificanti soprusi: nell'interesse e per il trionfo della giustizia!

Ma a miglior tempo... se si vive. Ad eliminare ogni malinteso è bene si sappia che i concorsi cui abbiamo accennato in questo ed altri numeri del giornale sono stati banditi e giudicati sotto la passata, e dimessasi, Amministrazione comunale. E come, specialmente l'ultimo, sia stato fatto in perfetta regola, proprio a bello studio per accomodare...

l'accomodato, è a chiunque ne abbia letto il testo abbastanza noto.

CORRISPONDENZE

Da Chiusi

Un valoroso concittadino funzionario del Ministero delle Colonie. — Trovasi presso la propria famiglia a Chiusi in regolare licenza il nostro concittadino Cav. Avv. Alberto Mori, Primo consigliere al Ministero delle Colonie reduce dopo ben 6 anni di permanenza dalla Libia e ultimamente Commissario del Governo per la Tribù dei Dorsa Orientali, in Cirenaica.

Rivolgiamo all'illustre giovane il nostro affettuoso benvenuto.

Abbiamo raccolto dalla lucida parola dello stesso le più interessanti e suggestive notizie sopra l'andamento politico, amministrativo ed economico delle nostre colonie dell'Africa settentrionale, notizie quanto mai lusinghiere ed espresse con tutto quel caldo entusiasmo ai problemi coloniali che non solo è spiccata prerogativa della notoria generosità intellettuale dell'Avv. Mori, ma che è la passione di tutti i nostri funzionari inviati nelle nostre colonie ad esercitare il loro suggestivo ministero.

Costoro non sono soltanto i prefetti ed i sottoprefetti che devono pilotare tutto l'andamento della vita dei nazionali e degli indigeni con oculata forza e maestria attraverso un originalissimo aspetto sociale in cui devono trovare equilibrio i diritti delle popolazioni native i desideri speculativi qualche volta troppo spinti della popolazione metropolitana, nonché il rifugio a tutto il mondo internazionale che come è costume in Oriente ha istituito nei centri della Libia una vera e propria vita cosmopolita, ma essi devono fare una vita continua di guerra contro i residui della ribellione sensuista, che sia pure con pochi elementi, tuttavia esercita sempre specie in Cirenaica una notevole pressione ed un certo tormento a tutto il tenore di vita.

Senza rievocare il recente gravissimo ferimento per un colpo di fucile ribelle, del Consigliere Conte Gallarati-Scotti, Commissario del Governo per la Regione Maritima, ci piace riportare in specie le testuali parole segnate nel Notiziario Politico per il mese d'agosto del Governo della Cirenaica, in merito ad uno dei tanti episodi della vita dei funzionari coloniali e che si riferisce proprio al nostro valoroso concittadino.

— Verso le ore 20 del 13 agosto un gruppo ribelle riusciva a razziare il bestiame dell'Ailel Sciuescin (Dorsa-Baraglia) accampata ad est di Hania. Il Commissario del Governo avv. Mori uscì immediatamente all'inseguimento con la Banda a cavallo dei Dorsa ricuperò nella stessa notte tutto il bestiame razziato (196 capi di bestiame bovino). La pronta e felice reazione ebbe l'elogio di S. E. il Governatore.

La modesta menzione di questo episodio di vero valore che i nostri funzionari nelle colonie quasi quotidianamente

compiono oltre le loro normali funzioni politico-amministrative già irte di ineliminabili difficoltà la veramente rivolgeranno in pensiero di ammirazione a questa in pensiero di veri eroi che lontano e al di fuori dal clamore e dal plauso delle folle, compiono silenziosamente e con animo indefettibile il loro sereno dovere, tenendone alto non solo il prestigio della bandiera italiana, ma anche il più profondo della civiltà imperiale e la lenta avvilimento ad immagine italiana di popoli e di terre a noi indispensabili per i nostri supremi fini nazionali.

Costoro sono le avanguardie del nostro imperialismo, coloro che si logorano a vita nei più duri sacrifici morali e materiali, ai margini della nostra avanzata vittoriosa.

Al nostro illustre conterraneo che è uno splendido campione di questa valorosa schiera di giovani funzionari del ministero delle Colonie, vada il nostro in tornato ed il plauso di ammirazione per l'opera fervida finora compiuta per le maggiori fortune della nostra Patria.

NOTE AMIATINE

Da Castel del Piano CAMPANILISMO

In una corrispondenza da Santa Fiora apparsa verso la fine del settembre sul *Nuovo Giornale* di Firenze il sig. Luigi Diecinè descriveva i paesi del Monte Amiata classificando Casteldel piano il migliore di tutta la zona.

Questa verità urtò i nervi ad alcuni Arcidosini i quali risposero non ribattono le asserzioni del Diecinè nei riguardi di Santa Fiora (poiché massimamente di Santa Fiora si parlava) ma di Casteldel piano, manifestando così quell'innato e poco simpatico spirito campanilistico... Giacché serenamente parlando gli elementi di discussione non si dipartivano da noi, e la descrizione altro non era che un obiettivo giudizio (credo ammissibile) di un estraneo, è nostro dovere cominciare una buona volta a mettere bene a posto le cose.

Perché il corrispondente di Arcidosso per una verità detta da un "Santafiorino" subito si risente e cerca annullarla con parole e odiosi paragoni? Non è campanilismo questo? Si è detto di...no... e invece sostengo, di sì.

Mi spiego con fatti. Nell'agosto passato in un lungo articolo sul *Giornale d'Italia* un certo Elbe narrava di un suo viaggio attraverso i paesi dell'Amiata: scende alla stazione di Monte Amiata, passa dalla fonte di Seggiano, donde arriva ad un tratto ad Arcidosso, indi alle Bagnore, e via di seguito: tutti i paesi descritti e Casteldel piano. Eppure nominato, e Casteldel piano, eppure nominato. Se per niente, tanto, è facile intuire cosa avrebbero detto in questo caso i nostri vicini. No! Al contrario, siamo rimasti assolutamente indifferenti, non una lagnanza, un giorno, anzi, i più commentarono: "Vuol dire che da Seggiano, per giungere ad Arcidosso, si sarà servito di un aereo".

Più tardi in un altro scritto si ammetteva che uno dei celebri pittori Amiati era Arcidosso: noi ridemmo della "cioccola-invenzione". Si sarebbero comportati ugualmente — se tanto mi dà tanto — i nostri vicini? Ai lettori la risposta. Così dicasi delle terre gialle, tutte

di Arcidosso, è della Cattedra Ambulante di Agricoltura, pure di Arcidosso (??) Torno al soggetto ripromettendomi — giacché il sacco è colmo — di smentire d'ora innanzi volta per volta, a mezzo della Stampa, tutte le appropriazioni indebite dei corrispondenti Arcidosini.

Il Diecinè ebbe adunque l'infelice idea di assegnare a Casteldel piano il primato su tutti i paesi della zona. Giacché il mio amico Gori approva — in questo caso da ammirarsi — il rapporto a ribaditura un brano dei «Commentari» del Pontefice Pio II: «Paesello alle falde del monte che per la bellezza del luogo è senza dubbio il primo fra quanti sorgono su quel versante». (Da rilevare che a quel tempo — anno 1468 — non esistevano né il Borgo, né la piazza Garibaldi, né il Piazzone, né i viali del piano regolatore, né il Parco della Rimembranza ecc.). Se lo era allora consideriamo il passato e presente suo sviluppo in rapporto a quello degli altri paesi e non sarà falso né esagerato dire ed affermare che quel primato è aumentato da 1 a 10. Inutile quindi fare confronti e cercar di paragonare piazze a piazze e strade a strade.

Si voleva inoltre dimostrare che i forestieri vengono in montagna per fare gite e che quindi tengono poco conto dell'ubicazione: Verità se un villeggiante dovesse scegliere tra Arcidosso e un paese della bassa Maremma; ma banalità quando riguarda Arcidosso e Casteldel piano. In questo caso l'ubicazione — che implica di conseguenza vastità di strade, di piazze e panorami — è il presupposto principale, e che realmente è così sta a dimostrarlo il numero dei villeggianti che annualmente ospitano i due paesi, a meno che questo numero non venga ad arte manipolato.

In ultimo con inopportunità (perché fuori luogo alla narrazione Diecinè) si entra nella Musica.

Considerata l'importanza del tasto mi prometto di ritornare sull'argomento al prossimo numero onde ribattere ancora l'ultima allusione apparsa nel settembre u. s. sull'*Etruria Nuova* di Grosseto e dimostrare che la Banda di Casteldel piano sa suonare a fatti e non a chiacchiere.

C. Sorbelli

Per la battaglia del grano. — Si è qui tenuta giorni addietro una importante riunione alla presenza della Commissione provinciale per la battaglia del grano. Il sindaco avv. Bonelli, il comm. Petrocchi ed il prof. Bellini incitarono con vibranti discorsi i nostri agricoltori, intervenuti in massa, alla maggior produzione. Interloquirono anche il com. dott. Emilio Ginanneschi, il dott. Gino Ginanneschi e il Direttore della locale Cattedra Agraria prof. Caldana.

Tutti gli oratori furono entusiasticamente applauditi.

Da Arcidosso

Per la battaglia del grano. — Ha qui avuto luogo domenica 11 u. s. nella sala delle adunanze del Consiglio Comunale, un'adunanza mandamentale per la battaglia del grano.

Vi parteciparono tre membri della Commissione provinciale (il Presidente comm. Petrocchi, il segretario-relatore prof. cav. Bellini, Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura per la Provincia di Grosseto, il dott. Benedetto Valle) e il dott. Sgherri in rappresentanza

della F. I. S. A. Assessori Comunali ed Altre Autorità di Arcidosso (il Sindaco aveva inviata la propria adesione), molti agricoltori ed il titolare della Sezione della Cattedra di Agricoltura, per il Monte Amiata, Dott. Caldana, presero parte all'importante riunione.

L'assessore Scanni diede inizio, alla seduta presentando l'on. Commissione presieduta dal comm. Petrocchi, il quale pronunciò un elevato ed applaudito discorso.

Seguì il prof. Bellini, il quale elo-

quentemente illustrò le provvidenze fin ora stabilite dal Governo Nazionale a favore della cultura granaria (e conseguentemente dell'agricoltura in genere) ed espose il piano di svolgimento della «Battaglia del grano» per la Provincia. Aperta poi la discussione, parlarono il cav. Giuseppe Luciani di S. Maria ed il sig. Isidoro Ferrini (rappresentante il Sindaco di Cingiano Grand'Uff. Eglio Bruchi) ed a tutti esaurientemente rispose il prof. Bellini, seguito dal Presidente, che dopo aver ringraziato l'attentissimo uditorio, scese in adunata.

Cronaca di Montalcino

La inaugurazione dell'auto-ambulanza. — La nostra R. Confraternità di Misericordia inaugura oggi solennemente, con la partecipazione di numerose rappresentanze delle vicine Consorelle, la magnifica auto-letiga recentemente acquistata dalla Fiat con il generoso contributo di tutta la cittadinanza.

Ecco il programma:

Ore 9 — Ricevimento nella sede della Confraternità (prato dell'Ospedale), alle Autorità e alle Consorelle intervenute.

Ore 10 — Ufficio funebre in Cattedrale a suffragio dei fratelli e sorelle defunti con intervento di S. E. Mons. Vescovo. Benedizione dell'auto-ambulanza.

Ore 12 — Pranzo sociale all'Albergo Ristorante *Il Giglio* (via Soccorso Saloni).

Ore 15,30 — Estrazione di una Tombola privata a beneficio della R. Confraternità.

Ore 17 — Nella Chiesa della Misericordia funzione di requiem per i fratelli e sorelle defunti.

Presterà gentilmente servizio la Banda Cittadina.

Ai militi della Carità, che tutto danno senza nulla chiedere — paghi sempre di lenire le sofferenze e di schiudere i cuori alla speranza — giunga intanto il nostro saluto, la viva espressione della infinita nostra gratitudine.

R. Conservatorio di S. Caterina. — Il sussidio del Governo alla Scuola complementare. — Scrivevamo nel precedente numero di questo nostro periodico:

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha revocato il sussidio annuo di lire 10800 a favore della Scuola complementare.

Ma questa, poi, è enorme! Il nostro R. Conservatorio, istituto antichissimo, che ha belle e gloriose tradizioni, non meritava davvero d'essere così crudelmente colpito proprio nella immensa della ripartitura del Convitto, che a differenza del passato, avrebbe dato alla scuola una maggiore affluenza di alunni.

Dopo l'avvenuta ingiusta soppressione dei nostri più importanti Uffici quest'ultimo grave provvedimento verrebbe a completare la sventata mutilazione della nostra magnifica città, della quale, anche nella recente occasione della meravigliosa Mostra d'Arte antica, sono stati oggetto di grande ammirazione, da parte di ausiliatori nostri uomini politici e di spiccatissime personalità scientifiche ed artistiche dell'Italia e dell'estero, il ricco ed invidiabile patrimonio artistico, la importanza demografica, il fascino della natura.

Eccellenza on. Fedele: Il generoso popolo montalcinese si augura che in accoglimento delle vive premure fatte dal Provveditore agli Studi e dall'Ammini-

strazione del R. Conservatorio ritornarete sul Vostro deliberato intervenendo a questa Scuola complementare il sussidio del Governo. Farste un'opera giusta per la città nostra la quale ha tanto ben meritato della Gran Madre Patria e conta secoli di lavoro, di gentilezza e di gravi sacrifici in sangue ed in denaro da parte dei suoi figli migliori.

Una copia del giornale veniva da noi spedita sotto piego raccomandato a Firenze al R. Provveditore agli Studi comm. prof. Mario Tortorice ed un'altra a Roma direttamente a S. E. l'on. Prof. Grande Croce Pietro Fedele, Ministro della P. I. Inoltre i sigg. componenti l'Amministrazione del R. Conservatorio si recavano immediatamente a Roma ed alla Minerva facevano vive premure perchè il grave provvedimento fosse revocato.

Siamo oggi lieti di annunziare che la revoca è avvenuta e che alla nostra Scuola complementare sarà quindi conservato il sussidio annuo governativo.

Come annunziamo nel passato numero sin dal 15 u. s. sono regolarmente cominciate le lezioni con una frequenza di alunni maggiore a quella dell'anno precedente. Il nuovo anno scolastico — a corso completo — fu inaugurato con un elevato discorso tenuto dal presidente dell'Amministrazione del Conservatorio dott. Carlo Padelletti.

Noi benauguriamo entusiasti alle sorti di questa nostra utilissima Scuola, certi che in un prossimo avvenire assurgerà a sì grande importanza da indurre il Governo a rettificarla.

Nell'Arma dei Carabinieri Reali.

— Questo periodico ha già dato notizia dell'ultimo movimento avvenuto nel Comando della nostra Tenenza dei RR. CC.

A sostituire il tenente avv. Felice Corsaro, trasferito dietro sua domanda a Roma, fu qui destinato — ed ha già preso possesso del proprio ufficio — il tenente sig. Guidotti, un valoroso combattente, che provato e brillantemente distintosi in centri di ben altra importanza, in ambienti per l'ordine pubblico ben più pericolosi del nostro, quali Cesena ed altre città della Romagna, Orbetello ecc. certo ci affida che anche qui, similmente al suo predecessore (particolarmente sentita ne è la necessità) vorrà e saprà disimpegnarsi con energia e rigorosa imparzialità.

Sappiamo che in questi giorni è stato disposto anche il trasferimento del brigadiere Sozzi e del milite a cavallo Ate Giuseppe, ambedue addetti alla nostra Tenenza, e che conosciuti e stimati dalla popolazione, meritano il saluto nostro.

Elenco poveri. — Il 7 ottobre veniva affissa in città e nelle frazioni la seguente ordinanza recante la data del 3 detto:

COMUNE DI MONTALCINO

Il Commissario Prefettizio in attesa della risoluzione dei ricorsi pervenuti contro le mancanti iscrizioni nell'elenco dei poveri, compilato dall'Amministrazione comunale

rende noto che in via del tutto temporanea le ammissioni nell'Ospedale di coloro che ritengono aver diritto all'assistenza gratuita saranno eseguite in base al preesistente elenco, eccezione fatta per gli iscritti che oggi per le mutate loro condizioni economiche non si ravvisa il caso di ammetterli alla cura gratuita.

Il Commissario Prefettizio: **Forconi.** (Leggere in altra parte del giornale: **Interessi Cittadini.**)

Sappiamo che per la sollecita compilazione del nuovo elenco il Commissario ha proceduto alla nomina di una Commissione che insieme ai medici condotti è stata già riunita in adunanza nel pomeriggio di domenica 18 corr. al Palazzo Comunale.

L'afra epizootica. — Anche qui da noi, come in quasi tutti i comuni della nostra provincia ed in moltissimi altri del Regno, si è verificata in queste ultime settimane una notevole preoccupantissima recrudescenza dell'epizootica alosa.

La R. Prefettura ha prego tutte le misure possibili atte a fronteggiare efficacemente il grave pericolo, ed ha vivamente richiamato l'attenzione delle Autorità comunali, in particolare dei veterinari, sulla necessità che essi vigilino intensificati i servizi di vigilanza zoofitica e di polizia sanitaria.

Raccomandiamo che le Autorità sanitarie comunali e gli interessati proprietari, agenti, coloni, custodi e commercianti di bestiame, accolgano e rispettino seriamente, all'atto pratico, le istruzioni ed esortazioni della Prefettura, come è nel dovere e nell'interesse di tutti: a tutela del cospicuo nostro patrimonio agricolo zootecnico.

La battaglia del grano è il titolo della *film* che sarà proiettata stamani alle ore 11 al Teatro dell'Accademia degli Astrusi a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Siena.

Proprietari, agenti e coloni hanno il dovere di non mancare. Ingresso gratuito.

Sport. — Indette dall'Avanguardia giov. Fascista, allo scopo di solennizzare il 3° anniversario della Marcia su Roma, alle ore 15 di oggi avremo due gare podistiche, rispettivamente sul percorso di chilometri 1 e 2,500, libere ai *Battisti* e sportivi di età non superiore ai 14 anni, la prima, l'altra ad avanguardisti e giovani sportivi di maggiore età. Riunione al viale Strozzi.

Ultime di Gronaca

Il Prof. Colombini oratore ufficiale della odierna cerimonia.

L'insigne nostro concittadino Grand'Uff. Dott. Prof. Pio Colombini, Rettore della R. Università di Modena, vivamente pregato dal Magistrato della Confraternita di Misericordia, ha accettato di tenere il discorso di inaugurazione

dell'auto-ambulanza.

La cerimonia inaugurale (v. 3^a pagina) avverrà stamani alle ore 10 nel piazzale del Duomo.

Calendario Nazionale Antiblasfemo per il 1926

Sotto gli auspici del Comitato Civile di Verona la *Pia Società di Alba* ha stampato il Calendario Nazionale Antiblasfemo per il 1926.

È Olandese, stampato a grossi caratteri a due colori, illustrato da indovinate senette antiblasfeme in calce ad ogni foglio mensile, ed arricchito di molte massime e sentenze contro il frasario turpe e blasfemo.

Per la carta, la tecnica e la stampa può stare benissimo in qualsiasi elegante salotto, e ne consigliamo la propaganda alle Ditte, agli stabilimenti, ai commercianti, ed a quanti si occupano della campagna antiblasfema.

La Casa Editrice offre due formati:

cm. 16x35 a L. 18%

cm. 19x39 a L. 20%

Porto e imballo a carico del committente.

Non dovrebbe mancare in nessuna famiglia dei nostri abbonati.

Inviare ordinazioni e vaglia alla *Pia Società S. Paolo di Alba* (Cuneo).

Ugo Temperini

Direttore e gerente responsabile

Montalcino, prem. Tipografia «La Stella»

GUIDO CASINI

Albergo e Ristorante «L'Orcia»

Negozio di generi alimentari

all'ingrosso e al dettaglio

FABBRICA DI ACQUE GASSOSE

S. QUIRICO D'ORCIA

Motore Bagnulo

Ad olio pesante, potenze da 4 a 40 HP

SENZA CARBURATORE - SENZA

MAGNETE - SENZA CANDELE

I migliori per funzionamento, economia di esercizio e buon mercato

Indispensabili per tutte le applicazioni

agricole ed industriali

CONSUMO L. 0,15 PER HP ORA

Preventivi e listini gratis a richiesta

Rappresentante per la provincia di Siena:

GIOVANNI ROMEO - Siena

Luigi Ciocchetti & F.^o

SIENA - Via Trieste N. 15

Premiato Studio Artistico

Incisioni a Cesello, Distintivi,

Timbri, Cifre, Stemmi, Medaglie.

PROVATE IL

Super Sapone Banfi

(MARCA GALLO ORO)

non profumato e profumato ai mille fiori

È il più conveniente per finezza,

prezzo, durata - VENDESI OVUNQUE.

Ditta Rabazzi Pietro - Montalcino

Corso Umberto I. N. 23.

LAVORO IN PROPRIO E RAPPRESENTANZE

Cereali, legumi, cibaglie - Paste alimentari finissime d'ogni qualità - Coloniali, olii, vini prelibatissimi della collina Montalcinese e del Chianti celebre moscadello di Montalcino, aleatico estraño, di Portoferraio Salumi - Conserve - Burri - Formaggi - Dolci (panforti, cavallucci, riccia relli, torroni, gianduie, caramelle, confetti ecc.) - Agrumi - Frutta secca - Ferramenta - Stoviglie - Vetterie - Porcellane - Colori - Inchiostri e oggetti di Cartoleria - Saponi e profumi - Chincaglierie e Mercerie - Coccia di ginepro e cera di api vergine.

GRAN PIZZICHERIA

CAFFÈ TOSTATO - Terrefazione propria igienica

(Forniscono qualità speciali naturali senza lucidature e sempre fresche: domandare listino e campioni).

Rappresentanza di tutta la serie di Liquori. (Prezzi di fabbrica)

Rappresentanza di Fabbrica privilegiatissima per ogni genere di Mobili

Tutto il necessario per la vita: a prezzi e condizioni da non temere nessuna concorrenza

Negozio al dettaglio e Deposito all'ingrosso in MONTALCINO per la clientela locale e circoscrivita - Spaccio al dettaglio presso la SUCCURSALE DI TORRENIERI con MAGAZZINI DI DEPOSITO ALL'INGROSSO

La Ditta Rabazzi acquista direttamente dai suoi produttori e dai commercianti olio, vino, grano, granturco, avena, fave, coccia di ginepro, semi di prateria semi di zucca, gaggliolo ecc.

A mezzo di questo diffuso periodico, nel ringraziare vivamente la sua affezionata clientela, numerosa nelle provincie di Siena, Arezzo e Grosseto, ed anche altrove, la Ditta Rabazzi che in breve tempo ha saputo imporsi al favore dei commercianti e dei consumatori, ed alla generale reputazione, assicura che potrà sempre meglio corrispondere con la MASSIMA 'SERIETA' e SOLLECITUDINE ai bisogni tutti della vecchia e della nuova clientela, orgogliosa di poter sempre fornire OTTIMA ED INSUPERABILE MERCE, garantita, a speciali condizioni ed ai MIGLIORI PREZZI DELLA CONCORRENZA.

OREFICERIA E OROLOGERIA

FRATELLI TERZUOLI

Montalcino - Piazza Margherita - Montalcino

Vendita orologi di ogni qualità, sveglie

Eleganti e finissimi articoli in argento e oro

RIPARAZIONI - ACCURATEZZA - PRECISIONE

PREZZI MODICISSIMI

Ditta Fratelli BROGI

SINALUNGA (Provincia di Siena)

SAPONIFICIO - FABBRICA DI LUCIDI E CREME PER CALZATURE

GIAPPONESE - Lucido vegetale per calzature

RADIOLUX - Lucido per calzature, per pavimenti, mobili ecc.

Gran Premio e Medaglia d'Oro alla Esposizione Internazionale di Barcellona 1911

Prezzi modicissimi - Provare per credere

CALZOLERIA BERNARDO GRACI

MONTALCINO - corso Vittorio Emanuele - MONTALCINO

Calzature per uomo e Signora.

Scarpette e sandali per bambini dei migliori in commercio.

Scarpe in tela per comodità e passeggio.

PREZZI ONESTI

Ditta Annunziata Pieri nei Fineschi

Corso Vittorio Emanuele

(Già Negozio Pescatori)

MONTALCINO

Panificio e generi alimentari

Ricco assortimento di articoli, utensili, casalinghi in terraglie, zingo, ferro e vetro.

Prezzi modicissimi